

Cronache

Lecco

A lezione di montagna corsi per i ragazzi «Imparano le regole»

Barzio, al via gli incontri in quota con diversi esperti

BARZIO
di **Daniele De Salvo**

La scuola è finita e le vacanze sono cominciate. Ai Piani di Bobbio a Barzio ci sono però bambini e ragazzini che vanno ancora a lezione, non per imparare a leggere e scrivere né fare di conto, storia, geografia e nemmeno lingue straniere, ma per le nozioni di base del soccorso alpino e del pronto intervento in montagna.

Le aule sono il rifugio Ratti Cassin a 1.650 metri di quota, la Baita Ciapin, dedicata al compianto Daniele Chiappa, grande scalatore e tra i pionieri dell'elisoccorso scomparso il 30 agosto 2008 a soli 56 anni, le montagne, le pareti e i sentieri delle montagne lecchesi, mentre i professori sono i tecnici volontari del Soccorso alpino di Valsassina e Valvarrone e le guide

Un gruppo di giovanissimi in posa con gli istruttori in montagna

alpine di Introbio. Gli «studenti» hanno dagli 8 ai 13 anni, ma ci sono anche adolescenti. Arrivano soprattutto da Milanese, Brianza e Comasco, divisi in gruppi da una decina a settimana. «Sono coinvolti in continue attività per imparare ad amare e rispettare la montagna – spiegano il gestore del rifugio Ratti Cassin, Jacopo Peccati e il direttore Francantonio Corti, Popo per tutti -. Alternano attività didattica, sport, divertimento e disciplina». «Li coinvolgiamo in attività pratiche e teoriche che riguardano l'andare in montagna con gioia e insieme prudenza, prestando attenzione a ogni aspetto, dalle previsioni meteorologiche alle scarpe più adatte, dalle cose importanti da tenere sempre nello zaino alla



preparazione del percorso e del proprio allenamento – aggiungono dal Corpo nazionale del Soccorso Alpino e speleologico lombardo -. I più piccoli possono così imparare dai più esperti. Uno dei nostri compiti è proprio promuovere la cultura della prevenzione del rischio». I giovanissimi alpinisti inoltre possono «giocare» con barelle portantine, imbracature e corde, per imparare come funzionano e si usano. «Abbiamo attivato per loro pure un corso di primo intervento – proseguono -. Insegnamo chi chiamare in caso di necessità, quali elementi fornire ai soccorritori, ad effettuare una prima valutazione sulle condizioni delle persone da soccorrere e le basilari manovre di pronto soccorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco, alla cerimonia le parole del presidente del gruppo. Sono quattro i nuovi «maglioni rossi», un quinto è un veterano

«La famiglia dei Ragni si è allargata»

LECCO
di **Daniele De Salvo**

Quattro nuovi giovani alpinisti indossano il maglione rosso, simbolo dei mitici Ragni della Grignetta, fondati nel 1946, che rappresentano il meglio dell'alpinismo lombardo e sono gli eredi dei pionieri delle grandi imprese in montagna.

A loro si aggiunge anche un veterano. L'inconfondibile maglione rosso è stato consegnato l'altro giorno allo storico rifugio Carlo Porta costruito nel 1911 ai Pian dei Resinelli ai piedi della Grignetta, meta delle principali escursioni sulle vette e sulle pareti lecchesi, alla 20enne lecchese Anna Aldé, al 30enne chiavennasco Simone Manzi, il 31enne valtellinese Giacomo Regallo e al 27enne varesino Marco Zanchetta, che da poco ha scelto come casa la Val di Mello.

«Diamo loro il benvenuto e anche a loro ricordiamo l'onore e l'onere che il nostro maglione rosso rappresenta, un simbolo che affonda le radici nel passato ma che guarda al futuro e dice queste parole ad ogni giovane che lo indossa: «Per ricordarti da dove vieni e dove potrai arrivare...», il saluto



Un momento della toccante cerimonia di consegna dei nuovi «maglioni rossi» ad altrettanti alpinisti della famiglia dei Ragni di Lecco

di Luca Schiera, presidente del gruppo. Nonostante l'età i nuovi Ragni di Lecco hanno già ripetuto vie classiche o aperto nuovi itinerari, dimostrando talento innato e insieme grande forza di volontà e capacità di allenamento, oltre che spirito di squadra indispensabile per provare a compiere imprese. Il quinto nuovo maglione rosso è Mario Burini di 86 anni di Calolziocorte, nominato socio onorario.

Lui è uno dei più illustri rappresentanti della tradizione alpinistica lecchese: membro e accademico del Cai, fra gli anni '60 e '70 si è distinto per la

realizzazione, soprattutto nelle Dolomiti, di salite considerate ai massimi livelli per l'epoca. Tra queste la prima ripetizione del Diedro Nord e della via Livanos alla Brenta Alta, la seconda ripetizione della via Rovereto al Campanile Basso e la prima invernale della Oppio al Croz dell'Altissimo. «I quattro giovani scalatori che oggi vestono il maglione rosso sono amici con cui molti di noi hanno già avuto modo di condividere bei momenti di scalata e di cui abbiamo potuto conoscere il carattere e le potenzialità», prosegue il capo dei Ragni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE



Lecco

Arrivati in Questura 16 agenti di rinforzo

In questura a Lecco sono arrivati i rinforzi. Hanno preso servizio 16 nuovi agenti, 14 dei quali sono appena usciti dalle Scuole Allievi della Polizia di Stato, gli altri due trasferiti da Novara e dalla Polizia stradale di Bellano. Li ha accolti e ricevuti il questore Alfredo D'Agostino. I nuovi agenti sono stati destinati alla Volanti, all'Ufficio di gabinetto, all'Immigrazione e alla Divisione di Polizia amministrativa e sociale. Il questore del capoluogo manzoniano ha ringraziato anche i superiori del Dipartimento di Pubblica sicurezza per l'attenzione dimostrata verso la realtà lecchese.



Colico

Un flash mob contro la passerella

Un flash mob contro la futura nuova passerella ciclopedonale programmata alla foce dell'Adda nel lago di Como, tra Colico e Gera Lario. L'hanno organizzato gli attivisti di Legambiente e Wwf che diffidano il sindaco di Colico, Monica Gilardi, e gli altri amministratori locali a realizzare l'opera da 2 milioni di euro perché non prevista nel Piano della Riserva naturale del Pian di Spagna né nei Pgt dei due paesi. «E' una struttura "eccessiva", alta 28,5 metri con un grave impatto», denuncia gli ambientalisti.



Costa Masnaga

Incendio distrugge mietitrebbia nel campo

Mietitrebbia in fiamme a Costa Masnaga. L'incendio ha distrutto il macchinario agricolo, provocando danni per migliaia di euro. Il rogo è divampato, forse, per un cortocircuito o un problema meccanico. Per spegnere il rogo sono arrivati in forze 10 Vigili del fuoco del Comando provinciale di Lecco e del distaccamento di volontari di Valmadrera. L'intervento è durato fino a sera per l'imponenza della mietitrebbia e per la zona difficilmente accessibile con i mezzi di soccorso. Nessuno è rimasto ferito né intossicato.

Bosisio Parini

C'è una nuova banca, della salute Aperta dai volontari della Croce verde

Una banca, ma delle visite e della salute. L'hanno aperta i volontari della Croce verde di Bosisio Parini, che l'altro giorno hanno festeggiato i primi 50 anni. La Banca delle visite, che è anche una fondazione, consente di regalare e di usufruire di «visite sospese», cioè di prestazioni sanitarie specialistiche regalate da benefattori per chi non può attendere i tempi spesso lunghi della sanità pubblica e non può permettersi di curarsi privatamente. La «banca» è aperta ogni sabato mattina dalle 9 alle 12 nella sede di via Cercé 6.